

FOGLIO DI LAVORO

PAROLA ANNUNCIATA I PARTE del TESTO SINODALE

1. L'iniziazione cristiana è il modello di Chiesa proposto dal Sinodo per rendere maggiormente efficace il servizio al Vangelo a favore delle persone della nostra diocesi. Esso si fonda sulla consapevolezza che il soggetto corresponsabile dell'educazione alla fede è l'intera comunità, "secondo lo stile di una Chiesa-grembo, accogliente per ogni uomo e ogni donna" e capace di favorire l'incontro con il Signore Gesù attraverso l'osmosi dell'evangelizzazione/catechesi, della liturgia e della carità.

Questa impostazione è in grado di superare la concezione e la prassi di una *catechesi scolastica*, finalizzata esclusivamente al rito sacramentale, perché i destinatari assumano nella propria vita lo stile di Gesù Cristo (cfr. nn. 2-3).

- Alla luce della tua esperienza qual è l'impostazione che riscontri nell'attuale prassi pastorale?

2. L'attuale contesto, contrassegnato dall'*emergenza educativa*, richiede di porre al centro di ogni attenzione la centralità della persona umana per affrontare la frammentazione culturale e l'individualismo sociale e proporre, con linguaggi adeguati, la verità del Vangelo, che indica nel bene comune la ragione di una *speranza affidabile*.

Perciò la formazione degli operatori pastorali è una dimensione fondamentale per abilitare gli stessi a rendere testimonianza del Vangelo nelle scelte della vita quotidiana e ad essere sempre più educatori significativi. Tra gli strumenti utili a questo, è necessaria l'elaborazione di itinerari di fede personalizzati, rispondenti alle esigenze dei destinatari e capaci di valorizzare anche il patrimonio artistico-culturale di cui è ricca la nostra diocesi (cfr. nn. 4-11).

- Quali sono i punti di forza e quali le sfide da affrontare per una formazione significativa degli operatori pastorali?
- Come favorire una più organica collaborazione e comunicazione tra comunità parrocchiali, aggregazioni ecclesiali, Istituto Superiore di Scienze Religiose e uffici di curia?

3. Il documento sinodale "spinge" la nostra Chiesa verso un dialogo costruttivo con le varie agenzie educative e con tutte le forze positive presenti sul territorio, per la creazione di un "collegamento a rete" che, rispettando le specifiche competenze, si impegni ad offrire servizi concreti alle persone.

Il tavolo educativo promosso dall'Ufficio IdR (Insegnanti di Religione Cattolica), la collaborazione con gli operatori turistici, l'utilizzo intelligente dei mezzi di comunicazione sociale, il dialogo con le altre confessioni e le altre Religioni, la pastorale d'ambiente -soprattutto per ciò che riguarda lo scottante problema del lavoro- sono dimensioni capaci di rendere più credibile l'annuncio del Vangelo (cfr. nn. 12-19).

- Quali dinamiche potenziare e/o mettere in atto perché quest'atteggiamento "estroverso" diventi sempre più lo stile della nostra Chiesa diocesana?